



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Pannello 1

I lavori per la realizzazione di un parcheggio nel centro storico, nei pressi di Palazzo de Curtis e nelle vicinanze della strada basolata di età imperiale messa in luce negli anni '60 del secolo scorso da V. Panebianco¹, sulla base di un programma di tutela concordato tra la Soprintendenza Archeologica e il Comune di Santa Marina, sono stati l'occasione per effettuare nell'area indagini preliminari che hanno permesso di raccogliere dati sulla colonia romana di *Buxentum*, della quale oltre al basolato, già menzionato, non sopravvivono resti se si escludono le iscrizioni murate nel campanile del Duomo e tratti delle mura.

I tre saggi, infatti, hanno evidenziato strutture murarie relative ad un periodo di vita compreso tra il I sec. a. C. e il IV-V sec.d.C.

Nel saggio 1, sono venuti alla luce tre muri ortogonali in fase tra loro, che delimitano un ambiente il cui pavimento era costituito da basoli irregolari di pietra calcarea (f.1) con evidenti tracce di combustione. Probabilmente questo ambiente è stato utilizzato in epoca tardo antica come calcara forse per realizzare calce dai marmi romani.



Figura 1. basolato saggio 1

Il pavimento, spoliato in più punti, copriva alcuni livelli argillosi rimescolati ad abbondanti frammenti laterizi e abbondantissimi frammenti di bronzo, forse i resti della distruzione di una area dove si rifondevano i bronzi di epoca precedente (f.2).



Figura 2. esito della alterazione di una officina di metalli

Questi livelli coprono un battuto stradale pedonale con orientamento Est-Ovest, costituito da maltacompatta chiusa lungo i suoi margini da due muretti costituiti da pietre messe di taglio nel

terreno. Il tracciato ha conservato alcuni gradini (f.3).



Figura 3. percorso stradale

Secondo pannello

Il Saggio 2 ha evidenziato parte di alcuni ambienti, delimitati da muri in opera mista, costituiti da pietre vive legate da malta; di queste strutture poste a pochi centimetri dal piano campagna non si sono raggiunti i piani pavimentali, quindi risultano di difficile inquadramento cronologico (f4). Va segnalato che negli strati di oblitterazione si è recuperata una discreta quantità di ceramica a decorazione bicroma e di tipo “spiral ware” risalente al XIII secolo.



Figura 4. strutture presenti nel saggio2

Saggio 3. I suoi limiti coincidono su tre lati con strutture murarie costituite da pietre di medie e piccole dimensioni intercalate da rade tegole poste in piano che conservano per una altezza considerevole. L'ambiente risultava riempito da alcuni strati di pietrame di grosse dimensioni e malta in tritume che coprivano una sepoltura tardo antica che a sua volta si impostava sui livelli di abbandono di un ambiente di età imperiale.

La tomba di fanciullo ad inumazione supina è a cassa orientata est-ovest, costituita da spallette in malta e pietre intonacate all'interno, alle testate sono poste due grosse pietre messe di taglio, il piano di deposizione è costituito da un pavimento in coccio pesto preesistente. Lo scheletro in buono stato di conservazione presenta il capo ad ovest (f.5); unico elemento di corredo è un vaso posto all'esterno della sepoltura nell'angolo Sud-Est; (f.5), una coppa² in sigillata africana C databile tra il IV e il V sec d.C.



Figura 5. Tomba 1 e corredo

La sepoltura si imposta sui livelli di obliterazione di una struttura insediativa precedente di cui si conservano il pavimento in coccio pesto e due strutture murarie (f.6).



a.



b.

Figura 6 a. foto complessiva del saggio 3; b. particolare della tomba 1 che si imposta sui livelli di abbandono delle strutture

Di grande interesse è il blocco in marmo decorato recuperato all'interno del crollo che obliterava i muri, pertinente ad un edificio pubblico (fig.7). Sono state recuperate anche alcune monete, frammenti ceramici e un frammento di epigrafe in marmo.(F.8).

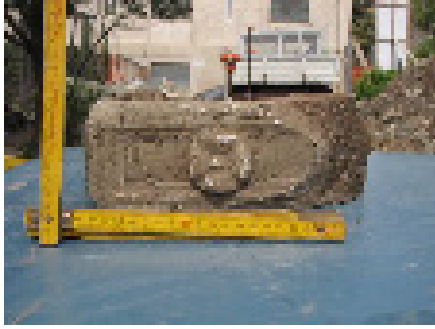


Figura 7. il blocco decorato al momento del rinvenimento.

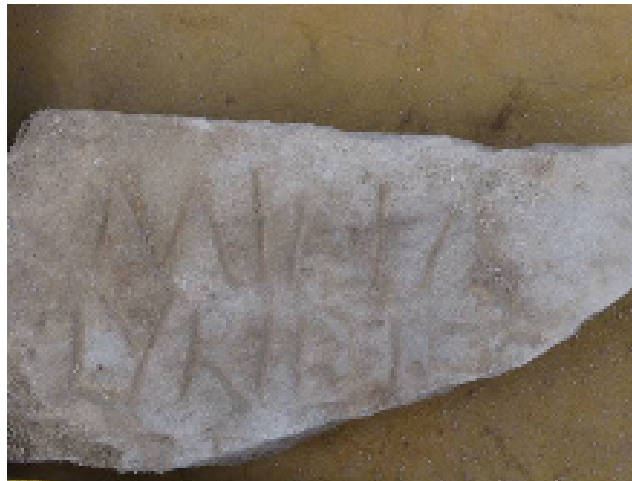


Figura 8. moneta ed iscrizione su marmo